



1822 - Gli obblighi morali dei confratelli delle Confraternite locali non si limitavano soltanto a un controllo della loro vita personale e associativa: anche la moralità pubblica era oggetto delle attenzioni delle Confraternite. Ne fa fede il verbale di congregazione della Venerabile Confraternita del Santissimo Sacramento, nel corso del quale il Vicario Foraneo propose ai confratelli di ripristinare una antica usanza secondo la quale si dovevano estrarre a sorte due di loro al mese affinché girassero per il paese a reprimere, in qualità di "correttori delle bestemmie", le intemperanze verbali dei concittadini. L'esercizio di tale pratica censoria veniva esteso anche a tutte quelle attività che potevano indurre al vizio e all'ozio e quindi veniva rivolto anche contro il giuoco delle carte, che venivano sequestrate nelle osterie e bruciate nel corso di pubbliche manifestazioni religiose, come accadde a Montenovo a conclusione delle Sante Missioni il 4 maggio 1822. (Alberto Fiorani, *La storia e i caratteri della devozione lauretana delle confraternite*, testo 041, Ostra Vetere, Centro Cultura Popolare (AN), 1995, pp. 102-103).

Tutte le notizie sono tratte dalle pubblicazioni a stampa o dalle pagine elettroniche del sito internet del Centro di Cultura Popolare di Ostra Vetere (AN), che sono indicate singolarmente nelle note, e che sono in continuo aggiornamento. Per approfondire le notizie, consultare i volumi originali, il cui elenco completo si trova nella pagina <http://www.ccpo.it/centro-cultura-popolare/pubblicazioni> di questo sito internet www.ccpo.it, o le singole pagine citate del sito stesso.

da Centro Cultura Popolare